



New Space Economy, balzo fino a 1.800 miliardi entro il 2036

Simonetta Di Pippo (Bocconi) sulla Space Economy: "l'Italia è pronta ma servono regole chiare" Per la New Space Economy si prepara un grande balzo: dai 600 miliardi di dollari del 2023 ai 1.800 miliardi di dollari entro il 2036. È uno scenario al quale l'Italia è pronta, ma che richiede regole chiare, ha detto all'ANSA Simonetta Di Pippo, direttrice dello Space Economy Evolution Lab alla Sda Bocconi, a margine del forum sulla New Space Economy (NSE Expoforum) che si apre oggi a Roma, organizzato da Fiera Roma e Agenzia Spaziale Italiana. " Sono cifre sottostimate, se consideriamo che la New Space Economy è l'insieme di tutte le attività spaziali propriamente dette presenti nella filiera spaziale" e di quelle relative all'indotto, con le "società nate per utilizzare i dati spaziali e le società che facevano prodotti in altri settori e che ora si stanno spostando sullo spazio, numerose in Italia ", ha detto ancora Di Pippo, che è anche professore di Space Economy alla Sda Bocconi e professore di Space Diplomacy alla New York University di Abu Dhabi.

"In generale – ha proseguito – la New Space Economy sta crescendo ovunque perché è sempre più evidente che utilizzando dati e tecnologie spaziali si possono sviluppare servizi e applicazioni che migliorano la qualità della vita". Secondo l'esperta, "siamo in una situazione in cui cresce la quantità di satelliti che ognuno utilizza", pari a centinaia al giorno: dai servizi per la geolocalizzazione a quelli per la navigazione e l'osservazione della Terra. Senza dubbio, ha concluso, "siamo una società spaziale"

